

SANITÀ

Medici ospedalieri Addio alle visite negli studi privati

*Il ministro Balduzzi: «A giugno stop alle deroghe»
Una graduatoria cambierà i criteri di scelta dei primari*

ROMA Basta proroghe all'attività libero professionale "allargata" per i medici ospedalieri. Gli spazi per fare visite private fuori l'ospedale vanno individuati e una soluzione va trovata entro quattro mesi. All'annuncio di fermezza del ministro della Salute Renato Balduzzi rispondono medici, sindacalisti e direttori di aziende sanitarie non proprio sulla stessa linea, verso i quali il ministro tende la mano per una costruttiva collaborazione.

Per il segretario dell'Anao Assomed, Costantino Troise, occorre verificare in tutte le Regioni «la disponibilità, all'interno degli ospedali, di spazi ed orari dignitosi per cittadini e medici, tecnologia necessaria, adeguata organizzazione di supporto». Lo stop a ulteriori proroghe per la cosiddetta intrameonia allargata è vista bene da Massimo Cozza della Cgil medici: «è una buona notizia per il servizio sanitario nazionale. Ci sarà maggiore trasparenza, in particolare per le liste di attesa. Mentre i medici potranno continuare ad operare negli stessi ospedali, migliorando la qualità del lavoro senza impegnare ulteriori risorse. E le stesse aziende sanitarie potranno ricavare maggiori utili economici».

«Dentro o fuori dell'ospedale i luoghi si troveranno - taglia corto Giovanni Monchiero presidente della Fiaso - ma il proble-

ma rimane con i cittadini che non capiscono perché se vai il lunedì a chiedere una visita l'avrai gratis fra sei mesi, ma se vai il giovedì l'avrai il giorno dopo a pagamento».

Quanto ai tempi stretti per l'at-

tuazione di nuove norme più stringenti (entro giugno) Monchiero afferma: «gli spazi si troveranno, i medici mugugneranno un po' e poi la faranno dentro; ma rimarrà la contraddizione di fronte al cittadino» che non capirà quella sorta di doppio binario.

Non ottimista è l'on. Giuseppe Palumbo (Pdl) che vede difficile in pochi mesi trovare una soluzione al problema della libera professione per i medici ospedalieri come prefigura il ministro Balduzzi. Piena condivisione sullo stop alle visite negli studi per gli ospedalieri che hanno scelto l'intrameonia» viene dal senatore Ignazio Marino (Pd).

Ma da Marino viene uno no netto a un altro annuncio del ministro Balduzzi: un emendamento sulle modalità di scelta dei primari (una graduatoria dei candidati, anziché una terna e una commissione giudicante presieduta dal direttore sanitario dell'azienda e da due primari sorteggiati). «La politica deve uscire dalle corsie degli ospedali sostiene Marino - ma il meccanismo di riforma delle nomi-

ne previsto dal ministro Balduzzi non inciderà su questa realtà».

[IN CIFRE]

95

È la percentuale dei medici che ha scelto l'intrameonia, cioè l'attività libero professionale dei medici pubblici.

1,130

Sono i miliardi di euro costati ai cittadini per pagare di tasca propria i ricoveri, gli interventi chirurgici e le visite specialistiche. Di questi 1,055 miliardi sono andati ai medici e la rimanente quota alle strutture sanitarie.

218

Sono i milioni incassati dalla Lombardia, che è la regione che concretizza il maggior fatturato, proprio perché molti pazienti vengono a farsi curare nelle strutture dell'eccellenza lombarda. A distanza seguono Emilia Romagna (143,8 milioni) e Toscana (124,6) mentre fanalino di coda è il Molise, con appena 1,63 milioni.

